

RELAZIONE DELL'INCONTRO CON IL SINDACO DI CASTEL DI LUCIO DEL 27/02 /2023

Ci troviamo nel comune di Castel di Lucio, un comune italiano di 1 193 abitanti, collocato sui monti Nebrodi a circa 750 metri di altitudine a 22 chilometri dalla costa tirrenica. Il suo territorio segna parte del confine tra la provincia di Messina e le province di Palermo e di Enna. Le attività prevalenti sono la pastorizia, l'agricoltura e zootecnia. La nostra visita nasce dalla necessità di conoscere da vicino un'importante realtà del territorio: il parco eolico, che rientra nell'oggetto di indagine del nostro progetto.



I primi passi verso la costruzione del parco eolico furono compiuti nel 2001 grazie alla Minerva Edison e altre aziende che, dopo aver notato il forte incrocio di venti presente nel territorio, talmente forte da proteggere in passato i cittadini dalle epidemie, come risulta dallo stendardo cittadino, che riporta la dicitura “Salubris ventus”, proposero la realizzazione del parco eolico; solo nel 2003 il consiglio comunale deliberò il progetto della Minerva. Il parco eolico, ultimato nel 2009, si estende su un territorio che coinvolge tre comuni: Castel di Lucio, Nicosia e Mistretta. Comuni che non hanno rinunciato alla vocazione pastorizia anche in presenza del parco che ha, anzi, ampliato le opportunità occupazionali grazie alle connesse attività di manutenzione. Il parco garantisce l'autosufficienza al Comune dell'illuminazione pubblica e garantisce *delle royalties che hanno raggiunto 140.000 euro nello scorso anno*



Ad accogliere noi studenti, oltre al Primo cittadino, anche il geom. Vito Cacciatore, manager del Gruppo Mammana, azienda leader nel settore della realizzazione e manutenzione di impianti eolici, che ha illustrato gli aspetti tecnici e le procedure che hanno reso Castel di Lucio idoneo alla realizzazione del parco eolico che produce una notevole quantità di energia che viene messa in rete per essere inserita nel circuito nazionale.

L'impianto è stato progettato sul crinale della montagna, nel quale vennero installati gli anemometri, uno strumento di misura frequentemente utilizzato in meteorologia per la misurazione della velocità o pressione del vento. Dopo aver effettuato questa misurazione le pale si installano frontalmente al vento prevalente.

Le pale presenti sul suolo di Castel di Lucio sono 34 ed il costo di ognuna di esse ruota intorno al milione di euro. La torre è alta cinquanta metri le pale invece ventisei metri.

Queste strutture sono costituite da:

- navicella
- generatore elettrico
- albero di trasmissione
- torre di sostegno

Alla base di ogni generatore c'è una piazzola di cemento che serve sia per il montaggio sia per la manutenzione futura nel caso in cui una pala si dovesse spezzare o danneggiare.

L'asse delle pale può, inoltre, essere orizzontale o verticale. Il loro verso è sempre orario.

Il vento deve essere costante, né troppo forte né troppo debole: dai 4 ai 30 metri al secondo oltre i quali si fermano per proteggere il sistema.



Tutta l'energia prodotta confluisce in un generatore e successivamente in una sottostazione di trasformazione; l'energia, attraverso una rete di cavi, viene inserita in un circuito nazionale.



I trasporti dei materiali in fase di costruzione sono avvenuti via mare e, successivamente, dopo esser arrivati nei porti trasportati via terra, spesso durante le ore notturne, nelle località interessate. Molti parti dell'impianto sono giunti dalla Spagna fino al porto di Trapani.